

"Falsi", multe e manette

Il Pe spinge in avanti la direttiva contro le contraffazioni e difende i diritti della proprietà intellettuale

Il 25 aprile il Parlamento Europeo ha approvato a maggioranza (374 voti a favore, 278 contro e 17 astenuti) la prima proposta di direttiva finalizzata ad armonizzare gli ordinamenti penali dei 27 Stati membri. È una scelta senza precedenti e un passo decisivo verso il completamento del mercato unico europeo. Ma anche, e soprattutto, una decisione che ricolloca l'Europa sul binario della competitività e dello sviluppo.

Con l'adozione del rapporto Zingaretti relativo all'introduzione di sanzioni penali a tutela dei diritti di proprietà intellettuale, il legislatore europeo agisce su due importanti settori, in determinati casi coincidenti: un sistema di sanzioni penali dai parametri uniformi e una normativa comune per contrastare i fenomeni della produzione e distribuzione di merci contraffatte su scala commerciale. Il primo strumento, insomma, che gli Stati nazionali possono impugnarne per stabilire misure omogenee e realmente deterrenti, cioè penali, contro l'import su larga scala di beni contraffatti e piratati.

I dati trasmessi qualche giorno fa dall'Alto commissario contro la contraffazione parlano chiaro: l'Italia

di Davide PERNICE

è il primo consumatore, in Europa, di "falsi" provenienti dai mercati asiatici. Una emorragia di risorse e utili che colpisce in ugual misura industrie, laboratori, consumatori ed erario pubblico.

Ora, se il Consiglio riuscirà a superare le resistenze di alcuni Stati (Regno Unito in testa, refrattario a disposizioni penalistiche e interessato marginalmente ai flussi di merci contraffatte), la direttiva potrebbe essere presto pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e divenire strumento di azione e procedibilità presso le corti giudiziarie degli Stati membri.

Ma cosa dice il testo? Per i reati su larga scala, che dimostrino una evidente volontà di dolo, gli Stati dovranno prevedere sanzioni massime mai inferiori ai quattro anni di detenzione e multe dai 100.000 ai 300.000 euro. Estesi poteri di confisca per le autorità pubbliche, ma anche la possibilità - in un mercato già privo di frontiere interne - di istituire squadre investigative transfrontaliere, composte da autorità investigative di più paesi e, in particolare, formate anche

dalle autorità di quei paesi che gestiscono le frontiere esterne dell'Unione.

Un dispositivo legislativo, quello del rapporto Zingaretti, che esclude dal campo di applicazione il regime brevettuale, troppo complesso per essere valutato in sede penale, e le violazioni commesse dagli utenti non a scopo di lucro.

Peccato notare, tuttavia, che alle aperture di Zingaretti per una soluzione condivisa non abbia fatto seguito lo stesso senso di responsabilità da parte di alcune organizzazioni dei consumatori. Già, perché pur riconoscendo le importanti novità introdotte dal relatore a tutela della non perseguibilità dei consumatori, c'è chi ha puntato al rialzo, a sostegno di improvvisati emendamenti che, fin dal primo momento e contrariamente a quelli presentati dal Zingaretti, non avevano alcuna possibilità di essere approvati. Va tuttavia dato atto ai deputati del centrosinistra italiano, ma anche ai popolari, di aver colto con accortezza le garanzie giuridiche contenute negli emendamenti presentati da Zingaretti.

Ora occhi rivolti verso il Consiglio, dove una decisione è prevista entro il mese di maggio.

Abiti, scarpe, cibi Rischio consumatori

Nel 1994 l'affare dei "falsi" ha riguardato un volume di affari pari a 22 miliardi di euro. Dieci anni dopo si attesta a 347 miliardi di euro, con un incremento superiore al 1.500%.

Giocattoli, abiti, scarpe, occhiali da sole, alimenti, accessori, cosmetici, zaini, dotazioni di protezione (caschi e ginocchiere, ad esempio), sono solo alcune delle merci che, se contraffatte, possono produrre consistenti danni allo sviluppo motorio e all'equilibrio fisico del consumatore.

I pericoli riguardano le sostanze chimiche ed i solventi impiegati per il trattamento dei materiali, che sono spesso tossici (un esempio su tutti, i giocattoli contraffatti); i coloranti cancerogeni e facilmente assimilabili dall'epidermide (magliette e indumenti "taroccati"); la cur-

vatura delle lenti dannosa alla vista (occhiali da sole "falsi"), ma anche la composizione tossica di gran parte dei profumi contraffatti; gli agenti irritanti (presenti in molti dei prodotti cosmetici fuori norma) e gli accessori privi dei necessari requisiti ergonomici e di distribuzione dei carichi (zaini e protezioni di sicurezza); infine, gli alimenti recanti denominazioni false, oppure nomi commerciali fasulli (derivati della groviera spacciati per parmigiano, oppure presunti vini DOC dalla composizione alcolica alterata).

Il massimo della pena per i "falsari" sarà pari ad almeno quattro anni di reclusione: un'assoluta novità per molti dei Paesi europei nei quali hanno sede le holding dei "falsi" e uno spazio di certezza giuridica per i consumatori europei.

Un colpo al lavoro 270mila posti persi

La concorrenza sleale dei "falsi" danneggia gravemente la redditività del nostro sistema industriale e produce rilevanti contrazioni allo sviluppo economico europeo.

Nel solo decennio 1994-2004, la seria disruzione del sistema economico dovuta all'invasione di merci contraffatte ha determinato, nel mondo, la perdita di più di 270.000 posti di lavoro. Di questi, 125.000 hanno colpito i mercati europei e ben 40.000 i lavoratori italiani. Un dato impressionante, che procede a colpi di 11 neo-disoccupati italiani al giorno. Una emorragia di posti di lavoro, quella italiana, che non ha eguali tra gli Stati europei e mondiali: un trend negativo che il Paese non può sperare di affrontare senza puntare, sempre più, su un mercato unico europeo armonizzato.

Ma ai nuovi disoccupati, vittime dei contraccolpi di una economia asfissata dai "falsi", si aggiungono gli occupati delle imprese criminali: migliaia di lavoratori che operano senza alcuna garanzia contrattuale, in barba al più elementare diritto del lavoro, senza tutele e sicurezze. Sono un esercito nascosto, che raggiunge la vetta del 12% di tutta la forza lavoro corrente in Italia: più di un lavoratore su dieci.

E anche le holding italiane del falso stanno "delocalizzando", alla ricerca di forza-lavoro a buon mercato nel quadro di un sistema di impunità. È il caso ormai frequente delle organizzazioni di falsari che, dall'Italia, ordinano merci "taroccate" alla Cina: il 40% dei "falsi" lavoratori in Cina è commissionato proprio da "imprese" italiane.

Se anche i farmaci sono "taroccati"

I "falsi" medicinali sono realizzati in impianti non autorizzati e impiegano personale sprovvisto dei titoli necessari. Nella migliore delle ipotesi, questi "falsi" risultano essere scarsamente efficaci, con il rischio dunque di amplificare la diffusione delle epidemie.

E molti dei farmaci "contraffatti" che invadono i Paesi in via di sviluppo, seminando il panico, transitano proprio per i nostri porti.

Un'indagine condotta dalla Commissione europea durante il quinquennio 2001-2005 rivela che, solo nell'Unione europea, le pubbliche autorità hanno identificato e sequestrato 197 tipologie differenti di farmaci contraffatti. Gran parte di esse raggiunge i nostri mercati grazie alla riservatezza garantita dallo smercio on line, ef-

fettuato su internet. Ma il dato più preoccupante, forse, è che 27 di questi casi riguardano farmaci contraffatti diffusi inconsapevolmente attraverso le normali catene di distribuzione: le farmacie. Analgesici, antidepressivi, antibiotici, integratori, vaccini e antistaminici "taroccati", inefficaci e talvolta dannosi per la salute. Per Valerio Reggi, Executive Secretary di IMPACT, la taskforce anti-contraffazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il rapporto Zingaretti è positivo perché «fa specifica menzione dei rischi per la salute e stabilisce un elevato grado di gravità per la contraffazione dei farmaci, comparandolo a quello di crimini commessi dalla criminalità organizzata». «Sarà di grande aiuto - conclude Reggi - al gruppo di lavoro della nostra taskforce».

Ma gli utenti web saranno assolti

Nessuna sanzione detentiva per gli utenti «commessi dagli utenti finali per finalità personali e non lucrative». Le violazioni del diritto d'autore continueranno ad essere sanzionate civilmente, senza tuttavia essere soggette a misure detentive delle libertà personali. Insomma, le multe restano - e la direttiva non entra nel merito della disciplina civilistica - ma non gli arresti né le sanzioni amministrative di tipo penale, fatte salve quelle attività - come l'upload su larga scala - che non sono eseguite per «finalità personali». La modifica, proposta da Nicola Zingaretti, garantisce equilibrio ed equità nella definizione delle sanzioni, in relazione alla reale importanza qualitativa e quantitativa della violazione e in ottemperanza agli ordinamenti costituzionali di gran parte dei

27 Stati membri.

Il testo emendato dal relatore prevede, inoltre, il "fair use": non saranno soggette a sanzioni penali quelle violazioni perpetrate «a fini di critica, recensione, informazione, insegnamento, studio o ricerca».

I diritti relativi ai brevetti (brevetti, modelli di utilità, ritrovati vegetali e certificati supplementari di protezione) sono esclusi dal testo: nulla da temere, dunque, per le controversie legate ai contenuti del software e per lo sviluppo di nuove piattaforme open-source.

Puniti penalmente, invece, i produttori di quei software che presentano forme analoghe a quelle di un prodotto originale, ma soltanto qualora l'analisi riguardi il marchio, il nome commerciale e l'imballaggio del prodotto finito.

CARTACANTA • testi e documenti

a cura di Carlo BITTARELLI

CONSUMATORI

Attenzione anche agli orsacchiotti

Orsacchiotti, asciugacapelli, detersivi spray e minimoto: la relazione annuale Rapex, il sistema di allarme rapido per i prodotti di consumo non alimentari, evidenzia numerosi articoli, giocattoli in testa, che rappresentano un grave rischio per la salute e la sicurezza dei consumatori. La Cina risulta il paese di origine in quasi la metà dei casi notificati. Nel 2006 Rapex ha segnalato misure restrittive che riguardavano un totale di 924 prodotti pericolosi rispetto ai 701 notificati l'anno precedente. Attraverso questo sistema di allarme rapido le autorità nazionali notificano alla Commissione europea i prodotti pericolosi per la salute dei consumatori che non potranno essere commercializzati. La relazione Rapex 2006 può essere consultata sul sito: <http://ec.europa.eu/rapex>

DOCUMENTI

Come regolare l'accesso del pubblico

Come assicurare il giusto equilibrio tra le esigenze della trasparenza e quelle della protezione dei dati personali? Come garantire la diffusione attiva delle informazioni? Queste alcune delle domande con le quali la Commissione europea lancia una consultazione in materia di accesso ai documenti delle Istituzioni europee. Si tratta di un nuovo passo nella strategia per una maggiore trasparenza sul processo decisionale comunitario. Composto di due parti principali, il Libro verde vuole fare il punto sulle regole attuali in materia di accesso ai documenti e indica alcune opzioni per migliorare il sistema al fine di garantire ai cittadini un accesso migliore e più agevole ai documenti europei. Il documento è disponibile su <http://ec.europa.eu/transparency/revision/index.htm>

LA LINGUA

Un test dirà chi sono i più abili

La Commissione europea ha adottato una comunicazione con la quale lancia la prima indagine sulle competenze linguistiche volta a misurare le abilità degli studenti europei nelle lingue straniere apprese a scuola. Nel primo ciclo di test, che dovrebbe svolgersi nel 2009, saranno misurate tre competenze (comprensione scritta, comprensione orale ed espressione scritta) nelle due lingue maggiormente insegnate in ciascun Stato membro tra inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano. I dati raccolti forniranno informazioni sulle competenze linguistiche dei giovani di età compresa tra i 14 e i 16 anni e permetteranno di sapere dove sono attuati metodi di insegnamento efficaci. Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/education/policies/lang/languages_it.html

RICERCA

Le prospettive dello "Spazio europeo"

Uno Spazio europeo della ricerca che valorizzi al massimo il potenziale europeo di conoscenze. È questa l'idea alla base del documento presentato dalla Commissione europea che illustra le sfide che gli scarsi investimenti e la frammentazione della ricerca, nonché la recente globalizzazione della scienza e della tecnologia pongono all'Unione Europea. Una produzione ed un utilizzo più adeguati delle conoscenze sono indispensabili affinché l'UE possa realizzare le sue ambizioni economiche, sociali e ambientali, come illustrato nella Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Una consultazione pubblica online sulle tematiche trattate nel Libro verde resterà aperta fino ad agosto 2007. Il documento può essere ottenuto sul sito: <http://ec.europa.eu/research/era>

AEREI

I passeggeri alle prese con i diritti

Due anni dall'entrata in vigore del regolamento sui diritti dei passeggeri aerei e nonostante i progressi compiuti, ulteriori provvedimenti importanti sono necessari per assicurare una coerente applicazione degli obblighi imposti alle compagnie aeree in caso di ritardi o cancellazioni. È questa la conclusione principale dello studio svolto per conto dell'Ue che evidenzia che - sebbene oggi godano di una migliore tutela - i passeggeri si trovano ancora in una posizione di debolezza rispetto alle compagnie aeree che spesso non li informano dei loro diritti. Del materiale informativo aggiornato per rendere i passeggeri più consapevoli dei loro diritti è disponibile sul sito: http://ec.europa.eu/transport/air_portal/passenger_rights/information_en.htm

ACCADRÀ...

a cura di Silvia DRAGONI



- 30 aprile** - Washington, vertice UE-USA
- 1 maggio** - Strasburgo, giornata "Porte aperte" delle Istituzioni europee per il 50° dei Trattati
- 2 maggio** - Terzo anniversario allargamento UE
- 2 maggio** - Bruxelles, conferenza PSE su "Il ruolo delle giovani generazioni nella ricerca della pace e nella promozione del dialogo tra israeliani e palestinesi". Tra i partecipanti l'on.Pasqualina Napolitano
- 4-5 maggio** - Napoli, seminario del Comitato "mediterraneo" dell'Internazionale Socialista sulla politica mediterranea. Tra i partecipanti l'on.Gianni Pittella
- 5 maggio** - Bruxelles, giornata "Porte aperte" delle istituzioni per il 50° dei Trattati
- 6 maggio** - Francia, secondo turno elezioni presidenziali
- 7 maggio** - Bruxelles, in commissione trasporti voto sul mercato dei servizi postali
- 7-8 maggio** - Bruxelles, Consiglio Agricoltura e Pesca
- 8 maggio** - Bruxelles, Consiglio Ecofin
- 8 maggio** - Bruxelles, audizione su "La tassazione diretta e la strategia di Lisbona"
- 9 maggio** - Bruxelles, celebrazione della Giornata europea nel contesto del 50° dei Trattati, alla presenza dei laureati del Premi Nobel
- 9 maggio** - Bruxelles, in plenaria voto sul roaming, sul sistema dei visti e sulla riforma nel mondo arabo
- 9 maggio** - Bruxelles, presentazione del libro "Gli arabi invisibili" con l'autrice Paola Caridi e gli eurodeputati Napolitano, Gruber, Pittella
- 10 maggio** - Bruxelles, incontro organizzato dall'on. Antonio Panzeri su "Euridice network - prevenzione del disagio psicosociale sul lavoro"
- 14-15 maggio** - Bruxelles, Consiglio Relazioni Esterne, Sicurezza e Difesa, Sviluppo
- 16-17 maggio** - Aquisgrana, consegna del Premio Carlo Magno
- 17 maggio** - Algeria, si terranno le lezioni parlamentari
- 18 maggio** - Samara, (Russia), al via il vertice UE-Russia
- 20 maggio** - Bulgaria, elezione 18 nuovi europarlamentari
- 21-22 maggio** - Bruxelles, Consiglio Competitività
- 21-24 maggio** - Strasburgo, sessione plenaria del PE
- 24-25 maggio** - Bruxelles, Consiglio Cultura e Educazione
- 25-28 maggio** - Madeira, Assemblea Parlamentare della NATO

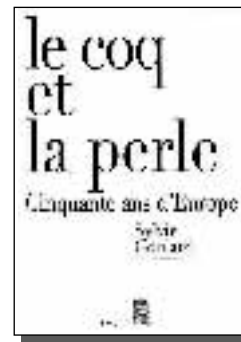


SULCOMODINO

a cura di Francesco CERASANI

Sylvie GOULARD "LE COQ ET LA PERLE"

Sylvie Goulard, insegnante al Collège d'Europe di Bruges ed ex collaboratrice di Romano Prodi alla Commissione Europea pubblica un pamphlet - ancora non tradotto in Italia - in difesa dell'Europa. Non poteva essere diversamente, l'autrice è infatti presidente francese del Movimento Europeo e intende tutelare e ridare valore al "metodo comunitario" dei padri fondatori, "uomini politici coraggiosi e portatori di una visione di lungo periodo". L'Europa che abbiamo di fron-



te invece è solo una tappa intermedia, un surrogato, un "Ersatz", di quella visione. Anche perché assistiamo ad una reazione, ad un pericoloso ritorno all'interesse nazionale e ad una falsa rappresentazione della globalizzazione che portano l'oblio sulle parole dei fondatori dell'Europa.

"Le coq et la perle - Il gallo e la perla" riprende un'immagine tratteggiata da La Fontaine in una del-

le sue celebri favole. "Le coq" in questo caso è evidentemente la Francia, il paese cui l'autrice volge la sua analisi, il gallo che preferisce accontentarsi del chicco di grano - la demagogia nazionalista - per scartare la perla - l'Europa. Perché la Francia, motore dell'Europa per molti, è il paese in cui è stata scoperta la perla europea, ma è anche quello che a più riprese l'ha rovesciata, frenando l'integrazione comunitaria. La Francia è la nazione che ha il rapporto più complesso con l'Europa, muovendosi tra il rifiuto di concepire un assetto federale e la volontà mai celata di guidare il processo politico dei paesi del Continente. Spetta ad essa autoriformarsi per aiutare l'Europa a "continuare, continuare, continuare", come affermava Jean Monnet a chi gli domandava, poco prima della morte, come superare la crisi dell'Europa.

Europea
il mensile italiano scritto a Bruxelles
N°15 - Registrazione presso il Tribunale di Roma N° 9/2006 del 25.01.2006
Direttore Responsabile
Sergio Sergi
Art direction e Progetto Grafico
Stefano Bruno

PSE
Gruppo Socialista al Parlamento Europeo
Delegazione Italiana
www.delegazionepse.it
Parlamento Europeo
Rue Wiertz 60
B-1047 Bruxelles
Tel.: +32 2 284 2273
Fax: +32 2 234.1781
pse.delegation@europarl.europa.eu